

ai lettori

Celebrare oggi il Corpus Domini

Il mese di giugno vede la celebrazione di una delle feste più popolari della cristianità: il *Corpus Domini*, di cui quest'anno ricorre il 750° anniversario dell'istituzione. Contrariamente a quanto possiamo immaginare, essa nasce tra contrasti e forti opposizioni. La domanda di istituire questa nuova festa per l'Eucaristia viene dal basso, la promotrice è una donna e i suoi sostenitori appartengono a un movimento spirituale che cerca la centralità dell'Eucaristia attraverso nuove espressioni della fede e della devozione popolare. All'epoca, la liturgia, in latino, era prerogativa del clero; la comunione, quasi inaccessibile. Il popolo di Dio del XIII secolo cerca allora modi nuovi per esprimere la sua fede nella presenza operante di Cristo in mezzo a noi nell'Eucaristia.

L'opposizione alla festa ha anche un risvolto sociale. È l'epoca in cui nascono i comuni e crolla il mondo feudale. La nuova classe urbana è alla ricerca di una propria identità ed emancipazione e anche di nuove espressioni della propria fede, ciò che i conservatori e il clero tradizionalista non vedono di buon occhio. Eppure la festa fu istituita, prima a Liegi nel 1246, e poi per tutta la cattolicità nel 1264. Cristo nel Sacramento torna ad essere il polo di riferimento per la costruzione della solidarietà cittadina e della comunità cristiana, e viene portato in festa per le vie del comune, circondato da tutte le rappresentanze civili.

Tutto ciò non fa parte solo della storia. Celebrare oggi la festa del *Corpus Domini* non pone forse anche a noi la grande questione del posto che occupa l'Eucaristia nella realizzazione della coesione del corpo sociale e della nostra capacità di attingere in essa la solidarietà di cui il mondo ha tanto bisogno?

Cordialmente

p. Fiorenzo

